



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 07 Novembre 2014

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Sole 24 Ore (II)	07/11/2014	31	Mps: titolo volatile in Borsa dopo l'avvio del piano correttivo anti-deficit (<i>R.Fi.</i>)	1
QN	07/11/2014	24	Mps in altalena a Piazza Affari. Viola: il nuovo piano è senza esuberi (<i>Strambi Tommaso</i>)	2

BANCHE

Mps resta volatile:
dopo il capital plan
perde il 3,6%

Servizio ► pagina 33

DENARO & LETTERA

MPS: -3,62%

Titolo volatile in Borsa dopo l'avvio
del piano correttivo anti-deficit

Seduta volatile in Piazza Affari per Mps all'indomani della decisione sull'aumento di capitale fino a 2,5 miliardi di euro per fare fronte alle richieste della Bce dopo gli stress-test. Rocca Salimbeni ha chiuso la seduta con una flessione del 3,62% a 0,66 euro dopo un avvio di seduta cauto e diversi stop anche al rialzo. Passati di mano quasi 204 milioni di pezzi in linea con la seduta del giorno prima e ben al di sopra dei 135 milioni della media degli ultimi 30 giorni. Mercoledì sera la banca ha annunciato il contenuto del piano correttivo per coprire il deficit di 2,1 miliardi messo in evidenza dagli esami Bce. Un capital plan che prevede un aumento di capitale da 2,5 miliardi già garantito da un pool di banche, la cessione di asset per 220 milioni di euro (tra cui Consum.it e alcune tranches di cartolarizzazioni in bilancio) e una richiesta di una riduzione del deficit pari a 390 milioni (l'ammontare pari alla differenza positiva tra gli utili operativi stimati per l'anno 2014 e gli stessi stimati nello scenario avverso). Ieri intanto il mercato ha cominciato a ragionare sui numeri di una ricapitalizzazione che scatterà tra maggio e giugno 2015, a seguito della quale avverrà il rimborso integrale in anticipo della parte residua dei Monti-bond (1,07 mld) ancora nel portafoglio della banca. Ieri intanto Unicoop Firenze ha reso noto di essere uscita completamente e «definitivamente» da Mps. A spiegarlo è stato il presidente del Comitato di gestione della

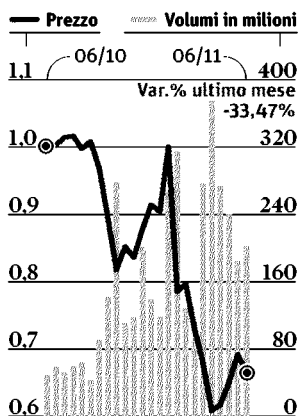
cooperativa Golfredo Biancalani, che ha «Per noi - ha detto - Mps è un capitolo chiuso, siamo usciti nel secondo semestre 2013 ed è una scelta definitiva». Unicoop Firenze, sotto la presidenza di Turiddo Campaini, che è stato anche vicepresidente della Banca, era arrivata a detenere oltre il 3% del Monte, riducendo poi via via la quota fino all'1,7%. Sempre ieri infine, con una nota unitaria i coordinamenti sindacali del Monte dei Paschi di Siena, DirCredito, Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA**, ribadiscono la loro opposizione a qualsiasi progetto di fusione della banca senese con altri istituti di credito.

R. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps

Andamento del titolo a milano



RICAPITALIZZAZIONE L'AD RASSICURA I SINDACATI. ATTESA PER L'OK DELLA BCE

Mps in altalena a Piazza Affari

Viola: il nuovo piano è senza esuberi

Tommaso Strambi
SIENA

IL GIORNO dopo per Mps è un'altalena. Sia in Borsa che fuori. Se, infatti, la mattinata a Piazza Affari per il titolo della banca senese si apre positivamente (+1,09%) spinta dall'approvazione del capital plan da parte del board per far fronte allo shortfall evidenziato dagli stress test, ben presto finisce sulle montagne russe compiendo una virata in territorio negativo chiudendo a -3,62% (a 0,67 euro per azione). Complice una giornata volatile in cui il titolo Mps, che nei giorni scorsi aveva beneficiato della decisione del management di ricorrere al mercato per far fronte al fabbisogno di capitale, esaurisce la sua capacità di rimbalzo espressa nelle tre sedute precedenti. Anche perché sostanzialmente, a parte la richiesta di sconto (mitigazione del deficit) e l'intenzione di anticipare il rimborso dell'intera quota residua di Monti bond (1,07 miliardi), il capital plan approvato dal board ha confermato le anticipazioni degli analisti.

INTANTO, fuori dalla Borsa, prosegue il confronto sul futuro della banca senese. In particolare con le organizzazioni sindacali che ieri hanno incontrato l'amministratore delegato Fabrizio Viola e la responsabile delle risorse umane Ilaria Dalla Riva. Nell'incontro chiesto dai sindacati, all'indomani della bocciatura sugli stress test, Viola ha confermato che il nuovo capital plan non avrà impatti sull'occupazione e, dopo aver confermato le misure che saranno sottoposte all'approvazione della Bce nei prossimi giorni, ha anche aggiunto che che gli organismi europei hanno dato un giudizio positivo delle misure di risanamento della banca attuate negli ultimi tre anni, precisando, però, che ad oggi l'istituto presenta ancora alcune forti criticità da risolvere, come la qualità del credito, il portafoglio sofferenze e gli incagli. Difficoltà acute dall'attuale situazione economica del Paese.

DAL CANTO loro i sindacati (DirCredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA**) hanno ribadito la loro opposizione a qualsiasi progetto di fusione della banca senese con altri istituti di credito. Mentre Golfredo Biancalani, presidente del Comitato di gestione di Unicoop Firenze, ha annunciato che «per noi Mps è un capitolo chiuso, siamo usciti nel secondo semestre 2013 ed è una scelta definitiva». Biancalani, tuttavia, non ha indicato il dato relativo alla minusvalenza registrata dall'investimento nel Monte. Unicoop Firenze, sotto la presidenza di Turiddu Campaini, ex vicepresidente della Banca, era arrivata a detenere oltre il 3% del Monte, riducendo poi nel tempo la quota fino all'1,7%.



AD Fabrizio Viola (Ansa)

